

Polizia di frontiera, Romoli scrive ad Amato

Mancano solo nove giorni all'eliminazione delle barriere confinarie e ancora non si sa come sarà reimpiegato il personale della Polizia di frontiera. Il sindaco, Ettore Romoli, aveva più volte espresso l'opinione che gli agenti debbano comunque continuare a rimanere in territorio goriziano, per rafforzare il servizio di controllo sulla criminalità transfrontaliera. Ciò in considerazione del fatto che si teme un aumento dei traffici illegali di droga e di altre operazioni collegate alla criminalità. Non avendo finora ricevuto

«Il rafforzamento del servizio di controllo sui traffici illegali e sul possibile aumento della criminalità non è un problema secondario»

risposte alle sue sollecitazioni informali, il primo cittadino, ha preso carta e penna e ha inviato una lettera al ministro dell'Interno, Giuliano Amato, chiedendo chiarezza sul futuro della Polizia di frontiera oggi impiegato ai valichi confinari e ribadendo la necessità di mantenere la loro presenza a Gorizia. «Il rafforzamento del servizio di controllo sui traffici illegali e sul

possibile aumento della criminalità legata all'abbattimento dei confini non è un problema secondario - ribadisce il sindaco Romoli - perché c'è una forte preoccupazione su questo fronte, anche da parte delle stesse forze dell'ordine e ritengo che il governo debba darci una risposta in questo senso». Sull'argomento era intervenuto, a suo tempo, anche il sottosegretario all'Interno, Ettore Rosato,

affermando che il personale della Polizia di frontiera, anche dopo l'eliminazione dei confini, rimarrà comunque in Regione, anche se non ha mai precisato quanti degli operatori oggi presenti a Gorizia rimarranno in città e in provincia. Da qui l'iniziativa del primo cittadino che ha deciso di chiedere direttamente al ministro Amato quale sarà la situazione futura in questo settore. Non si esclude, tuttavia, la possibilità che parte del personale possa essere trasferito in altre località ed essere così impiegato in altre mansioni. (p.u.)



Il Corno è la causa principale di inquinamento



Radicali contro il Comune

Scontro sull'elezione diretta del difensore civico

Pietro Pipi esponente dei Radicali goriziani e isontini ha sollevato la questione

mi per fare una denuncia per omissione di atti di ufficio e ricorso al Tar, visto che i 90 giorni previsti dalla legge e non risulta la calendarizzazione della petizione. Inoltre nella prossima seduta del consiglio comunale chiederemo che i lavori siano registrati, perché vogliamo che i cittadini siano informati. Già nella commissione statuto avevamo portato la stessa istanza, ma cinque degli otto componenti hanno votato contro, quindi è stato impedito ai goriziani di conoscere l'accaduto. Nel frattempo continueremo a batterci per l'elezione diretta del difensore civico, pur apprezzando l'idea del sindaco Romoli di elaborare un bando per far sì che i cittadini con i requisiti richiesti si pongano».

Continua nello stesso tem-

po l'impegno dell'associazione "Nessuno tocchi Caino" per fare opera di sensibilizzazione contro la pena di morte. Il sodalizio sarà presente con un banchetto informativo giovedì 20 sotto la galleria di corso Verdi, grazie all'interessamento del primo cittadino, mentre sarà sabato 22 in Transalpina, grazie al presidente della Provincia, Enrico Gherghetta. Tra il 19 e il 22 si potrebbe infatti arrivare al voto all'Onu della moratoria, quindi potrebbe esserci una svolta decisiva.

La sezione Gorizia di "Nessuno tocchi Caino" sarà in collegamento diretto sia con la sede di Roma sia con New York, dove i lavori saranno seguiti da due studentesse di Scienze internazionali e diplomatiche, Federica Tronchin e Alessia Cogliandro. (f.s.)

LA REPLICA

«Buonavitacola fa gli interessi della popolazione»

Ho letto le critiche mosse da alcuni Consiglieri circoscrizionali di Piedimonte del Calvario a Domenico Buonavitacola, segretario cittadino e consigliere circoscrizionale del Partito pensionati. Buonavitacola, con il suo entusiasmo, la sua voglia di fare, sta risvegliando le coscienze di tanti cittadini e sta richiamando l'attenzione sul ruolo che le circoscrizioni possono avere anche in una città piccola come Gorizia. Le circoscrizioni hanno un ruolo solo, se operano realmente sul territorio, e sono costante pungolo verso l'amministrazione comunale, altrimenti, non hanno senso: a cosa dovrebbero servire un presidente e tanti consiglieri?

Crede proprio che Buonavitacola si muova nella giusta direzione, che non è quella di diffamare nessuno, dal momento che la critica politico-amministrativa, soprattutto quando è protesa al bene comune, è salutare per le istituzioni ed è l'essenza stessa della democrazia. Nella nota di critica all'esponente del Partito pensionati, si parla, in maniera generica, di "interessi personali", "interessi" che sarebbe stato bene chiarire, proprio per non ingenerare in chi legge erronee conclusioni. Tutte le cose per le quali Buonavitacola si batte sono forse "interesse personale"? Certo, in quanto abitante di Piedimonte del Calvario, è suo interesse darsi da fare per tendere ad un quartiere più vivibile e bene amministrato e per raggiungere questi obiettivi, è presente quotidianamente sul territorio, contatta i cittadini, si adopera per cercare di portare a soluzione problemi che si trascinano da anni.

Crede che Buonavitacola sia un esemplare cittadino ed un eccellente rappresentante del Partito pensionati, che svolge in maniera encomiabile il suo ruolo di consigliere circoscrizionale. Certo, quando si fa qualcosa non

Scaduti i 90 giorni per l'esame della petizione sulla nomina del rappresentante dei cittadini Pronti una denuncia o un ricorso al Tar

presidente del consiglio comunale. Abbiamo depositato la petizione il 10 settembre, ma non risulta che sia stato fissato quando la petizione sarà portata all'attenzione del consiglio comunale», ha spiegato ieri Pietro Pipi, capo-

gruppo dei radicali di Gorizia.

Perché la petizione firmata anche da circa 200 cittadini sia portata in aula, i radicali intendono rivolgersi ad alcuni avvocati: «Stiamo verificando l'esistenza degli estre-

nel corso dello spettacolo teatrale

ra pubblico

il capolavoro di Grieg

nume-
a, al tea-
ersi l'ap-
", capo-
mmis-
Edvard

Grieg, di cui quest'anno si celebra il centenario della morte. Del resto, c'era da aspettarselo, in quanto l'opera è caratterizzata da una struttura cangiante e picaresca (sono rapidi e frequenti i cambi di scena).

co), il "Peer Gynt" andò in scena per la prima volta a Oslo il 24 febbraio 1876. Ironicamente, le musiche di scena scritte da Edvard Grieg hanno avuto molto più successo di pubblico della lunga e complessa commedia umana, di natura fantastica con tratti antinaturalistici volutamente accentuati, molto diversa dunque dal realismo

Un momento dello spettacolo (a sinistra) e il pubblico al teatro Verdi

er Gynt" in forma scenica correddandolo della sua musica originale: partitura integrale conte-

in rappresentazione di diversi luoghi della mente. Essenziale la scenografia: un immenso



Opera caratterizzata da frequenti e rapidi cambi di scena

to Giofrè, che ha vestito i panni del mago, e Teresa Fallai nella duplice veste di Ase, madre di Peer e Solveig, sua innamorata. È la musica a scandire i "viaggi" del protagonista: nel mezzo di una festa nuziale, nella sala del re della montagna, nella lotta con i troll, nelle avventure del caldo Sud.

A questa, eseguita alla perfezione dall'orchestra e dal coro della Fondazione teatro lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste, diretti rispettivamente dal maestro Gerd Albrecht e da Lorenzo Fratini, hanno fornito un apporto determinante le brevi